

## Crisi e rilancio



ANTONIO MASTRAPASQUA

L'ex presidente Inps entra nella lista per il cda di Gtech (ex Lottomatica)

# Contratti, la riforma cambia ancora Il blitz Pd spacca la maggioranza

*Decreto lavoro, i rinnovi calano a cinque. Poletti: testo non stravolto*

Achille Perego

MILANO

**IL DECRETO** legge sul lavoro, prima tappa della riforma complessiva che verrà sancita dal Jobs act, ha ricevuto ieri il via libera dalla Commissione lavoro della Camera. Un disco verde arrivato con più di un mal di pancia nella maggioranza. Tanto che a favore si sono espressi solo i rappresentanti del Pd. Ncd non ha partecipato al voto, Scelta civica e Forza Italia si sono astenute. Il no invece è arrivato da Sel, M5s e Lega Nord. Al Nuovo centrodestra non sono affatto piaciute le modifiche apportate nella Commissione presieduta da Cesare Damiano. In particolare quelle che riguardano l'apprendistato, come ha spiegato il vicepresidente alla Camera del partito di Alfano, Sergio Pizzolante, che ha preannunciato una battaglia in Aula «per ripristinare il testo originario» visto che il Pd «ha smontato il decreto Poletti». Il ministro del Lavoro, però, ha replicato sostenendo che la Commissione «pur apportando alcune modifiche al testo» non lo ha «stravolto rispettan-

done i contenuti fondamentali» e adesso Poletti si augura che l'aula lo «approvi rapidamente».

**OLTRE** alle modifiche sull'apprendistato, Ncd non ha gradito la decisione di ridurre da 8 a 5 volte, nell'arco dei 36 mesi, il numero di proroghe concesse per rinnovare i contratti a termine. Una riduzione voluta dal Pd. O meglio dall'ala di minoranza del partito, quella più spostata a sinistra rispetto. «Trovo molto positivo che il Parlamento stia modificando il decreto sul lavoro diminuendo

le proroghe dei contratti a termine — ha spiegato Gianni Cuperlo —. Mi sembra che le critiche che abbiamo fatto abbiano colto un punto ed è una cosa positiva che il Governo accetti qualche correzione». Convinto che le modifiche approvate abbiano migliorato la legge si è dichiarato lo stesso Damiano e adesso la decisione di porre la fiducia

«spetta al Governo».

**IL TESTO** uscito dalla Commissione prevede che le proroghe possibili

nei contratti a termine si riducono da 8 a 5. Per quanto riguarda l'apprendistato, viene ripristinata una quota di formazione pubblica e la redazione scritta del piano di formazione *on the job* (durante il lavoro) da inserire nel contratto di assunzione. Viene anche prevista la stabilizzazione di almeno il 20% degli apprendisti nelle aziende che occupano almeno 30 dipendenti: se entro il 31 dicembre non regolarizzano, non potranno assumere altri precari. Sempre in base a un emendamento del Pd, è stato prorogato fino al luglio 2015 il periodo dei contratti a termine del personale educativo e scolastico mentre lo sconto contributivo sui contratti di solidarietà è stato portato al 35%. Sempre sul fronte lavoro, con la dura protesta di Sel e sindacati («pagina vergognosa»), non è passata la norma (già bocciata mercoledì al Senato) che dovrebbe contrastare la pratica delle dimissioni in bianco, ma il Governo assicura che sarà inserita nel Jobs act.



**Più di 1 milione i cassintegrati**

Nel primo trimestre 2014 sono state richieste dalle aziende italiane 264,8 milioni di ore di cassa integrazione [-1,2% rispetto al 2013]. «Questo riafferma — spiega la Uil — che si tratta di uno strumento che, pur con tutte le criticità, riuscirà a tutelare oltre 1,5 milioni di persone, evitando che la maggioranza di esse finisca disoccupata».



**«Non lavorate nelle feste»**

I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil invitano gli addetti del commercio «a non lavorare nelle festività aderendo alle mobilitazioni e agli scioperi proclamati per le giornate di Pasqua, Pasquetta, 25 Aprile e 1° Maggio», ribadendo la contrarietà «al sistema deregolamentato e spinto all'estremo dal Decreto Liberalizzazioni», richieste invece dalle associazioni del commercio e della grande distribuzione.



**TENSIONE**  
Manifestazione di lavoratori precari e disoccupati  
(Newpress)

**MARIASTELLA GELMINI** (Forza Italia): «Ecco la svolta a sinistra. Senza Sel, Renzi non ha la maggioranza al Senato. Il premier ha vinto le primarie ma perde in Parlamento»

**MOVIMENTO 5 STELLE:** «Il Def di Renzi è solo l'ennesima manovra elettorale di un governo esecutore dei diktat di austerità imposti da Bruxelles, Francoforte e Berlino»

Il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti  
(Ansa)

